

Calcio

La nuova gerarchia della Serie A è stato il tema del giorno fra gli allenatori riuniti a Coverciano

Quel Napoli padrone del campionato

Bianchi frena: «Ma non siamo i primi della classe»

«Capisco i tifosi, per noi però non cambia nulla» - «Le favorite restano Juve e Roma»



Bianchi

Dal nostro inviato

FIRENZE — Occasione ghiotta quella offerta ieri a Coverciano, dove si è svolto un Convegno internazionale coincidente con l'inizio del corso allenatori. Dopo il trionfo della domenica, regala soltanto strette di mano e pallidi sorrisi, Ottaviano Bianchi, occhi celesti e radiosi capelli biondi, è l'uomo del giorno, così come la sua squadra, il Napoli. Intorno a lui, la folla delle grandi occasioni. L'impresa di Torino è da almeno un anno, così come il primo posto in classifica della squadra partenopea. Parla a lungo, racconta della partita, fa una disamina del futuro ma sempre in maniera discolpata, quasi gelida. Sotto questo aspetto è rimasto un uomo del Nord, inossidabile di fronte agli influssi caloriferi del Sud, di Napoli.

«È un momento bellissimo — dice subito — ma è anche un momento dell'attentissimo. Se ci sfugge la situazione di mano è la fine. Metterci riparo diventerebbe praticamente impossibile».

Lasciarsi andare ogni tanto fa parte della vita, serve anche ad allentare le tensioni. «Non lo metto in dubbio. È giusto che oggi per la gente di Napoli, sempre alle prese con un'infinità di problemi, sia un giorno di festa. Sarebbe un controsenso violentare la realtà delle cose. Però permettetemi di vivere le mie cose in maniera diversa. Per oggi è un lunedì come tanti altri, indubbiamente bello ma tranquillo».

In questo modo potrebbe offrire di se stesso, un'immagine sbagliata. Il suo potrebbe apparire un atteggiamento volutamente anticonformista.

«Io lascio a tutti la libertà di giudicarmi nel bene e nel male. Comunque ho i miei motivi per agire in questo modo. Il mio compito ora è di non far finta di non creare e di non sproporzionare in un ambiente dove l'euforia fa presto a debordare. Gli eccessi producono sempre gli effetti contrari. Napoli, spesso, ha pagato a caro prezzo gli eccessi della sua gente, che cerca in queste circostanze, le sue rivincite nei confronti della vita».

Intanto si parla già di scudetto... «Lasciateci godere, non costa niente. Ai tifosi è tutto permesso. Per farlo pagano fior di quattrini. Alla squadra no. Non deve cambiare una virgola rispetto ai bianchi ma le uniche che possono veramente vincere il campionato sono la Juventus e la Roma. Hanno un'altra esperienza e un'altra caratura, di fronte a situazioni del genere».

Non le sembra eccessiva la sua modestia? Il suo Napoli è una cosa concreta, non una meteora destinata a spegnersi. «Noi siamo il dietro a quelle due "grandi". Noi siamo come l'Inter, il Milan ed il Torino. Le seconde della classe».

A Torino hanno contestato il primo e il terzo gol da voi realizzati: per i bianconeri erano entrati in un'occasione. «Gol in fuorigioco? Se si mette in discussione la partita di Torino vuol dire che siamo arrivati alla follia».

Al Comunale, comunque, si è vista una cosa importante: il Napoli non è più soltanto Maradona.

«Il Napoli è Maradona, è Voipolina, è l'ultima riserva. Si gioca per vincere, non per emergere. Diego ha capito che per puntare in alto occorre sacrificarsi, a dispetto di se stessi. Ora è l'ultimo del gioco collettivo e la sua più grande generosità si è dilatata al massimo. È proprio lui che vuole».

È rimasto un solo problema da risolvere: il «tabù» del San Paolo.

«Terribilmente, incredibile, sta diventando un caso da psicologo. I tifosi hanno ragione ad arrabbiarsi. Per il momento dobbiamo curare il male con una sola medicina: la tranquillità».

Paolo Caprio

Per le coppe europee la Federcalcio vuol proporre dei gironi

Dalla nostra redazione

FIRENZE (l.c.) — Cerano tutti i tecnici della serie A e B oltre che i partecipanti al corso per allenatori di prima categoria, al convegno «Messico '86: esperienze, risultati, prospettive», che è iniziato ieri al Centro di Coverciano e che si concluderà in mattinata. Ad ascoltare Bilardo, c.t. della nazionale argentina, vincitrice del Mondiale '86. Milutinovic, responsabile della nazionale messicana e Tele Santana, c.t. del Brasile, c'erano anche il neo responsabile della nazionale azzurra, Vicini, ed Enzo Bearzot che dopo anni si è rifatto vivo a Coverciano. Un convegno interessante poiché i tre tecnici, assieme a Lello Antonioti, hanno portato un contributo per lo sviluppo del calcio nel mondo. Bilardo ha parlato su come si seleziona e si prepara una

rappresentativa in vista di un campionato del mondo; Milutinovic ha illustrato come dev'essere impostato il gioco difensivo; Santana ha tenuto una relazione sugli orientamenti che il calcio dovrà seguire nei prossimi anni.

Il presidente del settore tecnico, Teodosio Zotta, nell'aprile del convegno, ha proposto ufficialmente all'Uefa, rappresentata dal vice presidente Jira, una nuova formula delle Coppe europee riservate ai club. In sintesi si può dire che la Federcalcio chiederà che il primo turno di Coppa venga suddiviso in gironi di tre squadre ognuno. Così le squadre si affronteranno in un girone all'italiana e la prima proseguirà l'avventura internazionale. Si tratta di una nuova proposta il cui fine è quello di rendere più trasparente il torneo e mettere in risalto il valore delle squadre.

E Marchesi mastica amaro «Strane cose contro di noi»

«Ci vuole un po' di respiro per disintossicarsi» - «Platini è in costante progresso»



Marchesi

Dal nostro inviato

Dalla sua Juve non s'attende questo tradimento. Dopo il Real pretendeva un pronto riscatto. Ha avuto soltanto una breve illusione: il gol di Laudrup prima della discesa. Una di quelle che ha portato in casa dei campioni polemiche e un sentore di crisi.

Ma lui, con il toscano incollato sulle labbra, ha rimbeffato assai bene il suo stato d'animo. Non è nel suo stile, nel suo carattere accentuare i toni. Solo qualche lieve allusione, per far capire che non è disposto ad accettare tutto senza battere ciglio.

«Sono rimasto un po' perplesso sul primo gol del Napoli — commenta — nell'era piccola, davanti a Taccani c'erano tre maglie azzurre. L'arbitro ha giudicato la loro posizione regolare ed influente ai fini dell'azione del gol...». Ma pensare che contro il Milan ci fu annullato un gol di Scirea, soltanto perché Platini stava rientrando dal fuorigioco, lontano dallo svolgimento dell'azione. Sono cose che capitano. È strano però che da un po' di tempo capitino spesso contro la Juve. Un po' di amaro in bocca viene per forza».

Se una squadra è forte, non sono certo le avversità che possono metterla in ginocchio. «Non contro il Napoli che gira a mille e per una Juventus in condizione precaria. Meno male — osserva — che ora c'è la sosta del campionato. Ci voleva un po' di respiro per disintossicarsi, per recuperare gli infortunati e soprattutto le forze. Da altre tre giornate quasi sempre ogni tre giorni. Alcuni giocatori hanno la lingua di fuori per la fatica, specie i miei maratoneti».

Una sosta che vi permetterà di rivedere i programmi e

stabilirne degli altri.

«Non sono cambiati di molto. Siamo fuori dalle Coppe europee, ma nel campionato siamo sempre lì, ad un passo dalla vetta. Presto dovranno ritornare a fare i conti con noi».

Però se Platini non torna a giocare come una volta...

«Platini è in lento, ma costante progresso. Dategli del tempo. Lo marcano sempre strettissimo e poi, cosa fondamentale, non ha l'aiuto di cui ha bisogno da parte della squadra».

Forse è snobbato dai compagni?

«È una voce, infondata, che è stata messa in giro. Forse c'è qualcuno che vuol divertirsi a mettere zizzania

fra i giocatori. La Juve ha soltanto bisogno di riacquistare la salute».

Quale sconfitta le brucia di più: quella con il Real Madrid o quella con il Napoli?

«Quella con gli spagnoli non è riparabile. In quanto a quella di domenica, abbiamo ventuno partite per farla dimenticare».

Ma nella corsa allo scudetto le difficoltà sono insuperabili? Le immagini della moviola questa volta sembra veramente fare sul serio.

«Non ho mai dubitato delle capacità della squadra partenopea. È molto più forte del torneo passato».

Allora è da scudetto?

«È una delle maggiori candidate».

pa. ca.

Il referendum tra i tecnici dice scudetto sotto il Vesuvio

Una maggioranza schiacciante - Soltanto Sensibile pronostica sicuro i bianconeri



Maradona uomo-simbolo del Napoli. In questa foto sembra dire: «Lo scudetto è dietro l'angolo...»

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Fatta eccezione per Ottaviano Bianchi, diretto interessato, il Napoli gode maggiori pronostici per la conquista dello scudetto. Ieri al centro di Coverciano si è improvvisato un «scudetto»: la squadra di Maradona è quella che ha riscosso i maggiori consensi.

Trapattini: «Il Napoli è cresciuto di personalità, è migliorato nell'insieme ed ha saputo capitalizzare l'esperienza».

Radice: «È il Napoli in questo momento la squadra più concreta. Resta a vedere cosa saprà fare in seguito. Non perdersi di vista Inter e Juve».

Sonetti: «Il Napoli può vincere. E se vince la lava uscirà dal Vesuvio. È un bene per il calcio del sud».

Salvemini: «È l'anno si dei napoletani. La squadra azzurra vanta estro, equilibrio e al completo è una macchina da gol. Attenti però alla Juve e alla Roma».

Liedholm: «Il Napoli è in gran forma, ma non giurerei sulla sua vittoria finale. Juve, Roma e Inter sono fortissime».

Bersellini: «Il Napoli sta riscuotendo il premio per il lavoro svolto negli anni passati».

«Sono sempre le stesse a lottare per il titolo. Ora è il Napoli in testa ma domani può essere l'Inter come la Juve».

Eriksson: «Volete un pronostico? Napoli, Juve, Milan, Inter. Della Roma non parlo».

Sensibile: «Non si discute. Juve vince la biacca. Il Napoli? Bella squadra».

Loris Ciullini

America's Cup A secco «Italia» e «Azzurra»

FREMANTLE — Ancora una sconfitta per l'Italia nell'ottava regata della seconda fase eliminatória dell'America's Cup. A precedere di appena 37 secondi sul traguardo «Azzurra» è stato il dodici metri americano «Stars and Stripes». Nella regata di domenica, la «Italia» ad opera di «U.S.A.», l'imbarcazione di Mauro Pelschier è stata protagonista di una gara bellissima che l'ha vista addirittura condurre ad un certo punto della regata con un vantaggio di due minuti. Ma il dodici metri dello «Yacht Club» di San Diego è riuscito ad annullare il distacco. Nell'ultimo e decisivo tratto della regata «Azzurra» ha invano cercato di rimontare lo scarto di Dennis Conner che ha colto ieri la diciassettesima vittoria su venti regate disputate. In classifica resta in testa New Zealand (punti 51) che ha battuto America II. Italia ha perso molte posizioni: ora è al sesto e a 10 punti dalla prima, l'Indio Azzurra, penultima.

L'ex ferrarista Johansson alla Ligier?

PARIGI — Stephan Johansson, ex pilota della Ferrari, potrebbe essere ingaggiato per la prossima stagione sportiva in Formula Uno dalla casa automobilistica francese Ligier. Il «patron» della scuderia francese Guy Ligier infatti sarebbe interessato all'ex pilota della Ferrari tenendosi però Jacques Laffite (il quale ha subito nel circuito di Brands Hatch un serio infortunio) con un incarico nel team a livello di pubbliche relazioni. Qualora dovesse andare in porto la trattativa verrebbe a costituirsi alla guida della Ligier una inedita coppia di piloti tutti provenienti dalla Ferrari: Nicola Aronov e Stephan Johansson.

Ad Ascoli trema la panchina di Sensibile

ASCOLI PICENO — Si è fatta difficile la posizione dell'allenatore dell'Ascoli Sensibile contestato lungo domenica dopo l'ennesima sconfitta interna con la Fiorentina. Anche se il presidente dell'Ascoli, Giancarlo Rozzi ha rinnovato al giovane tecnico tutta la sua fiducia, circola in città con insistenza la voce secondo cui un altro «scivolone», in casa della formazione bianconera farebbe scattare automaticamente il suo esonero. Già si fa il nome di Carlo Mazzoni ex allenatore dell'Ascoli, della Fiorentina, del Bologna e del Catanzaro, il quale gode particolare stima fra la tifoseria bianconera.

Bianchini convoca 18enne di B

ROMA — Un diciottenne guardiala che gioca nella serie «B» d'eccezione è la novità assoluta delle convocazioni fatte da Lello Bianchini per la Nazionale di basket che il 19 novembre affronterà la Cecoslovacchia a Siena. Nicolai non è però l'unico esordiente: tra i 12 «effettivi» compare anche Piero Montecchi. Ecco i convocati: Bianchi e Brunamonti (Dietor), Carera e Tonut (Boscon), Costa e Magnifico (Scavolini), Gentile (Mobbigli), Iacopini (Benetton), Montecchi (Riunite), Morandotti (Berlioni), Nicolai (Panepesca), Riva (Arexons), Riserva a casa: Bosa (Arexons), Barga (Tracer), A. Giarini (Sagrafello), Sbraghi (Dietor).

g. pi.

La Juve mette sotto accusa Agnolin Tacconi all'arbitro: «Perché non fa una visita oculistica?»



Bilardo, ct argentino: «Rinnoverò la squadra»

FIRENZE (l.c.) — Il tecnico di spicco, l'allenatore più atteso del convegno su «esperienze del Messico», è stato Carlos Bilardo, l'allenatore sotto la cui guida l'Argentina ha vinto, dopo appena otto anni, il secondo titolo mondiale la scorsa estate in Messico. Bilardo oltre a tenere una conferenza si è intrattenuto a lungo a parlare con gli allenatori italiani e con i giornalisti per spiegare il successo ottenuto a Città del Messico per parlare della partita Juventus-Napoli e di Maradona, ma anche di come intende allestire la squadra per i mondiali del 1990 che si svolgeranno in Italia. Fra qualche giorno Bilardo firmerà un contratto che lo legherà fino al '90 alla Federazione calcistica argentina. E in vista di questo impegno il ct del biancocelesti ha già allestito un programma il cui obiettivo finale è quello di rinnovare la squadra. «In Argentina ci sono tanti giovani promettenti. Non credo di dover soffrire per sostituire la stragrande maggioranza degli attuali campioni del mondo. È certo che Maradona e Burruchaga saranno l'asse portante».

NELLA FOTO: Bilardo risponde alle domande dei giornalisti

Nostro servizio

TORINO — Giovedì la Juve andrà in visita a Maranello, ospite di Enzo Ferrari. I due settori più in crisi della Fiat avranno così modo di affrontare le nuove esperienze di mastro, dopo la sconfitta dei bianconeri contro il Napoli. Le immagini della moviola, che ha dimostrato come due dei tre gol napoletani fossero viziati da fuorigioco, hanno scatenato all'attacco la Signora che Settega rimediò una squallida e Agnolin fu sospeso.

Sotto accusa Luigi Agnolin, un arbitro che alla Juve non è mai piaciuto, fin da quando ebbe l'ordine di rivolgersi ai bianconeri in un momento opportuno, durante un derby di sei anni fa. «Vi faccio... così», gridò Agnolin al virgineo Bettega e la cosa, finita sui giornali, sollevò un putiferio tale che Settega rimediò una squallida e Agnolin fu sospeso.

Agnolin dopo la partita di domenica a Torino è di nuovo sul banco degli imputati. Si è infortunato verso la mezzora del primo tempo: si è avvicinato al messaggero della Juve e della nazionale, De Maria, sfondandogli in un orecchio il suo problema e

nell'intervallo si è fatto massaggiare, tornando in campo con una fasciatura rigida al polpaccio destro, nascosta dal calzettone. Con uno stiramento al muscolo gemello interno Agnolin, limitato nel correre, è incorso in due grossi abbagli, con la complicata dei guardalinee. La moviola ha fatto vedere che sul gol di Ferrario c'era Maradona davanti a Tacconi e su quello di Voipolina esisteva una irregolarità analoga. Alla Juve dicono di non voler sminuire la legittimità della vittoria partenopea, ma ce l'hanno con Agnolin. «Se fossimo stati noi a vincere a quel modo, pensate a quanti processi si farebbero adesso in Italia» dicono gli uomini di Boniperti. E Tacconi rincara la dose: «Sì, Zeffirelli e i politici si alzerebbero in piedi denunciando quest'altra vergogna della Juve».

Proprio il portiere è stato incaricato dalla società di esternare la protesta, insieme a Bonini, chiamato in causa dalla moviola. «Io non tenevo in gioco Maradona — spiega il centrocampista — per abitudine, quando gli avversari hanno calcato il corner, mi sono posto verso il centrocampo e ho fatto così anche questa volta». E Tacconi: «Maradona

mi stava proprio davanti e la palla gli è passata vicino, non c'è dubbio che abbia influito sull'azione. Purtroppo non è la prima volta che certe decisioni pesano contro di noi, pensate al fuorigioco inventato su Scirea contro il Milan».

Ma a questo punto c'è da chiedersi perché gli juventini abbiano atteso tanto per protestare? In campo nessuno si è rivolto ad Agnolin. Sono ancora Tacconi e Bonini a parlare, questa volta all'unisono: «L'azione del gol di Ferrario ci ha colti un po' di sorpresa — affermano — siamo stati distratti dalla palla che è carambolata sul palo prima di finire in porta. E poi francamente a nessuno viene mai voglia di protestare con Agnolin. E uno che non accetta il dialogo, avremmo soltanto rimediato una ammonizione o addirittura l'espulsione. Purtroppo con Agnolin non si può discutere. Ma Tacconi dice anche qualcosa in più. «Certi personaggi dovrebbero sottoporsi alla visita di un oculista». Agnolin? In questo momento non mi sembra in forma, dopo il Mondiale».

Vittorio Dandi

Il gran momento di Matteoli Vicini lo promuove in Nazionale

Fermi tutti, ora sul palcoscenico sale la Nazionale. Sabato c'è il primo appuntamento ufficiale per la nuova squadra azzurra, si comincia a parlare di campionato europeo e l'appuntamento con la Svizzera a San Siro è di quelli in cui non basta l'entusiasmo. La prima impressione — mentre la Federcalcio comunica i nomi di giocatori convocati da Vicini — è quella di un «alt» ad un crescendo di emozioni che il nostro calcio, quello dei quartieri alti, stava offrendo. Rigori dell'Under 21, quelli dei quartieri alti, stava offrendo. I rigori dell'Under 21, quelli della Juventus con il

Real, poi il colpo sovvertitore del Napoli: una vera grandiosa di emozioni e soprattutto di aspettative con il grande spettacolo che non hanno tradito offrendo finalmente ottimo calcio.

Quando scende in campo la squadra azzurra è come se tutte le diverse situazioni legate alle vicende dei club si congelassero, ma non è detto che ci debba essere un calo di interesse perché tante sono le cose da scoprire nel giovane giardino di Vicini. Rispetto alla gara amichevole di Bologna vi sono delle novità nell'elenco che il «città» ha fatto diffondere ieri:

mancano i nomi di De Napoli, Galderisi e Nela. Nel primo caso tutto è dovuto alla squallida rimediata dal napoletano con l'Under 21 e che l'Uefa ha fatto scontare in questa occasione, mentre nel caso di Galderisi si tratta molto probabilmente di una scelta di prospettiva visto che il sostituto è Serena. Comunque Vicini non ha perso tempo ed ha chiamato Matteoli che aveva dimostrato la sua ottima forma in Under 21 per non parlare delle belle cose che sta facendo nell'Inter. Rientra nel gruppo anche Cabrini, il capitano, che nonostante il ginocchio scricchiolante dovrebbe giocare.

Questo comunque l'elenco completo dei giocatori che oggi si troveranno alle 12 a Milano, il centro sportivo del Milan tra le colline del Vesuvio: Altobelli (Inter), Ancelotti (Roma), Bagni (Napoli), Franco Baresi (Milan), Bergomi (Inter), Bonetti (Milan), Cabrini (Juventus), Donadoni (Milan), Dossena (Torino), Ferri (Inter), Francini (Torino), Giampini (Roma), Mancini (Samp), Matteoli (Inter), Serena e Tacconi (Juventus), Vialli (Samp), Zenga (Inter).

Alcuni di loro sono stati convocati per il campionato europeo che si svolgerà in Spagna dal 1987 al 1988. Vicini ha fatto sapere che il suo obiettivo è di convocare in Nazionale i migliori giocatori italiani che si troveranno in campo in questi giorni. Per questo ha convocato anche Cabrini, il capitano, che nonostante il ginocchio scricchiolante dovrebbe giocare.

Questo comunque l'elenco completo dei giocatori che oggi si troveranno alle 12 a Milano, il centro sportivo del Milan tra le colline del Vesuvio: Altobelli (Inter), Ancelotti (Roma), Bagni (Napoli), Franco Baresi (Milan), Bergomi (Inter), Bonetti (Milan), Cabrini (Juventus), Donadoni (Milan), Dossena (Torino), Ferri (Inter), Francini (Torino), Giampini (Roma), Mancini (Samp), Matteoli (Inter), Serena e Tacconi (Juventus), Vialli (Samp), Zenga (Inter).

Samp-Milan si recupera mercoledì 19 novembre

GENOVA — Sampdoria-Milan, sospesa per l'infortunio all'arbitro D'Elia, sarà recuperata mercoledì 19 novembre. Lo ha reso noto ieri la società bianconera. La gara avrà inizio alle 14.30. Nel comunicato la Sampdoria precisa che «per quanto riguarda il rimborso del costo dei biglietti, lo stesso sarà effettuato presso la segreteria della Sampdoria, a Genova, e presso il Centro Milan (Gal-

leria Meravigli di Milano) dietro presentazione del relativo tagliando».

Alternativamente gli spettatori di domenica potranno liberamente accedere, nel rispettivo ordine di posto, contro presentazione agli ingressi del tagliando in loro possesso. Per gli abbonati verrà adottata una performance sulla relativa tessera. Dopo il 19 novembre non ci sarà più alcun rimborso».